
Le buone idee per il 2021 di Pavia

L'inizio di un nuovo anno è da sempre caratterizzato da tanti buoni propositi. Progetti che spesso svaniscono con il trascorrere delle settimane. Ma per il 2021 il discorso è profondamente diverso rispetto al passato. Siamo reduci da un 2020 che ha stravolto le nostre vite. L'anno della pandemia. Un'emergenza che, purtroppo, non è ancora cessata, come stiamo verificando negli ultimi giorni. Mai come adesso c'è voglia di tornare a una normalità smarrita, e anche di ripartire con percorsi innovativi per non ripetere gli errori commessi. In questo primo numero de "il Ticino" nel 2021 (l'anno in cui il settimanale diocesano compie 130 anni), abbiamo deciso di dare voce alla società civile per raccogliere "buone idee" sul futuro di Pavia e del territorio. Grazie all'ottimo lavoro realizzato dal collega Matteo Ranzini, siamo riusciti ad ospitare testimonianze di personaggi che appartengono a diversi "mondi": chiesa, scuola, cultura, industria, agricoltura, musica, sport e altri ancora. I loro messaggi offrono spunti interessanti ai nostri politici per definire le strategie da seguire nella stagione del post-Covid. Oggi più che mai c'è bisogno di istituzioni attente ai segnali che arrivano dalle famiglie, dai luoghi di lavoro e da quelli frequentati dai giovani. Pavia, come è sottolineato in diversi interventi, deve guardare in alto, ridisegnando la propria prospettiva di sviluppo. Una crescita che dovrà accompagnarsi a una solidarietà concreta, da manifestare soprattutto verso chi è più penalizzato dalla crisi e ha bisogno di aiuto per riuscire a risollevarsi. (*) direttore "Il Ticino" (Pavia)

Alessandro Repposi (*)